

CCCXXXIII SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDI' 6 APRILE 1965

Presidenza del Presidente CERIONI

I N D I C E

Disegno di legge: «Istituzione del "Fondo sociale della Regione sarda"». (166) (Discussione):	
SOTGIU GIROLAMO	7467
DETTORI	7473
Proposta di legge: «Costituzione di un fondo destinato alla attuazione di un piano quinquennale di interventi per lo sport» (106) e disegno di legge: «Norme per l'incremento degli impianti sportivi, per la facilitazione della pratica sportiva e per lo sviluppo della partecipazione popolare allo spettacolo sportivo» (159). (Continuazione della discussione congiunta e approvazione di un testo unificato):	
(Votazione segreta)	7467
(Risultato della votazione)	7467

La seduta è aperta alle ore 18.

ASARA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione congiunta e approvazione del testo unificato della proposta di legge: «Costituzione di un fondo destinato all'attuazione di un piano quinquennale di interventi per lo sport» (106) e del disegno di legge: «Norme per l'incremento degli impianti sportivi, per la facilitazione della pratica sportiva e per lo sviluppo della partecipazione popolare allo spettacolo sportivo» (159).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione congiunta della proposta di legge: «Costituzione di un fondo destinato alla attuazione di un piano

quinquennale di interventi per lo sport», e del disegno di legge: «Norme per l'incremento degli impianti sportivi, per la facilitazione della pratica sportiva e per lo sviluppo della partecipazione popolare allo spettacolo sportivo».

Continua l'esame dell'articolo 6. In attesa che venga preparato e distribuito un emendamento che è stato preannunciato, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 05, viene ripresa alle ore 18 e 30).

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza l'annuncio emendamento aggiuntivo all'articolo 6, a firma Dettori - Falchi Pierina - Floris. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«I membri del Comitato di cui ai numeri 2, 3, 4, 8 e 9 dell'articolo 5, durano in carica 3 anni».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Dettori per illustrare questo emendamento.

DETTORI (D.C.). L'emendamento è stato già discusso nella seduta antimeridiana. Non si è passati alla votazione solo perchè occorreva un testo formulato chiaramente.

IV LEGISLATURA

CCCXXXIII SEDUTA

6 APRILE 1965

PRESIDENTE. Metto allora in votazione l'articolo 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

ASARA, *Segretario*:

Art. 7

Le spese per il funzionamento del Comitato tecnico regionale dello sport graveranno sul fondo di cui all'articolo 1 della presente legge.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

ASARA, *Segretario*:

Art. 8

Per la costruzione, l'ampliamento o il miglioramento della agibilità di palestre, campi sportivi, piscine, piste ed impianti sportivi in genere di cui alla lettera a) dell'articolo 3 della presente legge, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere alle Amministrazioni comunali, che se ne assumono l'onere godendo dei mutui contratti con l'Istituto per il credito sportivo o di analoghe provvidenze di legge, un contributo sulla quota di capitale ed interessi.

Il contributo di cui al comma precedente non potrà essere superiore: al 90% della spesa globale non superiore a lire 10 milioni; al

70% della spesa globale non superiore a lire 20 milioni; al 50% della spesa globale non superiore a lire 40 milioni; al 30% della spesa globale superiore a lire 40 milioni.

Il contributo non potrà comunque superare l'importo massimo di 40 milioni di lire.

Per i mutui di cui al paragrafo precedente l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere la propria garanzia sussidiaria.

L'Amministrazione regionale, d'intesa con le Amministrazioni comunali, è altresì autorizzata a stabilire le opportune intese con il C.O.N.I. ed a firmare, con l'Istituto per il credito sportivo, la convenzione in ordine all'erogazione dei mutui.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento a firma Floris - Falchi Pierina - Nioi - Cuccu, che sostituisce totalmente l'articolo 8. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«Articolo 8 - Per l'acquisto dell'area occorrente per la costruzione, l'ampliamento o il miglioramento dell'agibilità di palestre, campi sportivi, piscine, piste e impianti sportivi in genere di cui alla lettera A) dell'art. 3 della presente legge, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a carico del fondo di cui all'art. 1 alle Amministrazioni comunali, che ne assumono l'onere godendo dei mutui contratti con l'istituto di credito sportivo o di analoghe provvidenze di legge, un contributo sulle rate di preammortamento e quelle di ammortamento, comprensive di capitale ed interessi.

Il contributo di cui al comma precedente non potrà essere superiore: al 90% delle rate di preammortamento e di ammortamento per gli impianti che prevedono un costo globale non superiore al L. 10 milioni; al 70% delle rate di preammortamento e di ammortamento per gli impianti che prevedono un costo globale non superiore a L. 20 milioni; al 50% delle rate di preammortamento e di ammortamento per gli impianti che prevedono un co-

IV LEGISLATURA

CCCXXXIII SEDUTA

6 APRILE 1965

sto globale non superiore a L. 40 milioni; al 30% delle rate di preammortamento e di ammortamento per gli impianti che prevedono un costo globale superiore a L. 40 milioni.

Il contributo non potrà comunque superare l'importo massimo di 40 milioni di lire.

L'approvazione dei progetti, da effettuarsi ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, equivale a dichiarazione di pubblica utilità e a dichiarazione di indifferibilità ed urgenza a tutti gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per cause di pubblica utilità e successive modificazioni.

Per i mutui di cui al primo comma precedente l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a carico del fondo di cui all'art. 1 la propria garanzia sussidiaria.

L'Amministrazione regionale, d'intesa con le Amministrazioni comunali è altresì autorizzata a stabilire le opportune intese con il C.O.N.I. ed a firmare con l'Istituto per il Credito sportivo la convenzione in ordine alla concessione dei mutui».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la onorevole Falchi Pierina per illustrare questo emendamento.

FALCHI PIERINA (D.C.). Ciò che con l'emendamento si è in realtà innovato rispetto al testo dell'articolo 8 proposto dalla Commissione, è soltanto il concetto che si possa intervenire col contributo anche per l'acquisto dell'area, e che inoltre, a questo scopo, possano essere adottate tutte le procedure che la legge prevede per le dichiarazioni di pubblica utilità e per gli espropri. Si è inoltre provveduto ad una migliore formulazione di quanto era già contenuto nell'articolo 8.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Nioi. Ne ha facoltà.

NIOI (P.C.I.). Siccome probabilmente c'è stato un errore nella battitura a macchina dell'emendamento, e perchè l'articolo risulti più chiaro, io ritengo che nella prima riga del-

l'emendamento dopo le parole: «Per l'acquisto dell'area occorrente» sia necessario mettere una virgola oppure un «nonchè», e cioè: «Per l'acquisto dell'area occorrente nonché per la costruzione...» eccetera.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Nioi. Metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Floris - Falchi - Nioi e Cucu che propone la formulazione di un articolo 8 bis. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Art. 8 bis - Per la costruzione, l'ampliamento e il miglioramento dell'agibilità di palestre, campi sportivi, piscine, piste ed impianti sportivi in genere di cui alla lettera A) dell'art. 3 della presente legge, il cui costo globale non superi i cinque milioni di lire, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere a carico del fondo, di cui all'art. 1, contributi alle Amministrazioni comunali per l'intero importo dell'opera».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la onorevole Falchi Pierina per illustrare questo emendamento.

FALCHI PIERINA (D.C.). Con l'articolo 8 bis, si è voluto chiarire che per interventi non superiori ai cinque milioni, sia possibile, alle Amministrazioni comunali, ottenere i contributi nelle misure già indicate dall'articolo 8, direttamente dall'Amministrazione regionale anche senza dover accedere al credito sportivo. Questo per rendere possibile la immediata costruzione di impianti di piccole dimensioni.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

IV LEGISLATURA

CCCXXXIII SEDUTA

6 APRILE 1965

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

ASARA, *Segretario*:

Art. 9

Per il miglioramento delle attrezzature ginnico-sportive di cui alla lettera b) dell'articolo 3 della presente legge, potranno essere concessi alle Amministrazioni comunali, agli Istituti scolastici ed alle società sportive contributi non superiori al 50% del costo relativo e per un importo non superiore a lire 5 milioni.

Le domande di contributo dovranno essere accompagnate da un analitico preventivo di spesa.

La liquidazione integrale del contributo avrà luogo ad avvenuta installazione delle attrezzature.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Costa - Soddu - Abis. Se ne dia lettura.

ASARA, *Segretario*:

«Inserire dopo "potranno essere concessi" la frase "a carico del fondo di cui all'art. 1"».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Costa per illustrare questo emendamento.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. L'emendamento ha lo scopo di evitare rilievi eventuali da parte degli organi di controllo. Lo stesso emendamento viene presentato anche agli articoli 10 ed 11.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare sull'articolo 9, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo Costa - Soddu - Abis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

ASARA, *Segretario*:

Art. 10

Per l'organizzazione di manifestazioni sportive di largo interesse popolare di cui alla lettera c) dell'articolo 3 della presente legge, potranno essere concessi alle Amministrazioni comunali, agli Istituti scolastici, alle società sportive ed ai centri di promozione sportiva, contributi rapportati al numero degli atleti associati, al numero e all'importanza delle manifestazioni promosse, e che comunque non potranno superare l'importo unitario di 5 milioni per manifestazione.

Le domande di contributo dovranno essere accompagnate da un preventivo di spesa.

PRESIDENTE. Ricordo che anche a questo articolo è stato presentato, a firma Costa - Soddu - Abis, lo stesso emendamento aggiuntivo presentato all'articolo 9.

Poichè nessuno chiede di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo Costa - Soddu - Abis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

ASARA, *Segretario*:

Art. 11

Per l'assistenza anche finanziaria alle società sportive per lo svolgimento delle loro attività di cui alla lettera d) dell'art. 3 della presente legge, potranno essere concessi alle Società sportive, dilettantistiche, semi-professionistiche e professionistiche, contributi rapportati alla importanza del ruolo sportivo svolto dalle Società, alla effettiva partecipazione popolare alle competizioni nel corso dell'anno.

La concessione del contributo sarà condizionata alla approvazione, da parte dell'Assessorato regionale competente per lo sport, dei prezzi d'ingresso per gli ordini di posto popolari.

Per le Società semi-professionistiche e professionistiche, inoltre, la concessione di contributo sarà subordinata alla pubblicazione del bilancio sociale sul Bollettino Ufficiale della Regione sarda, che dovrà essere allegato alla domanda di contributo.

Alle Società dilettantistiche è riservato il 50% dello stanziamento risultante a favore del presente articolo.

La liquidazione integrale del contributo avverrà in una o più soluzioni.

PRESIDENTE. Ricordo che anche a questo articolo è stato presentato a firma Costa - Soddu - Abis, lo stesso emendamento aggiuntivo presentato all'articolo 9.

Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo Costa - Soddu - Abis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

ASARA, Segretario:

Art. 12

L'erogazione dei contributi di cui alla presente legge avverrà con decreto dell'Assessore competente per lo sport.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

E' stato presentato un emendamento aggiuntivo a firma Costa - Soddu - Abis che propone la formulazione di un articolo 12 bis. Se ne dia lettura

ASARA, Segretario:

«Articolo 12 bis - Con decreto del Presidente della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente per lo sport e su conforme deliberazione della Giunta medesima, sarà emanato il regolamento per la esecuzione della presente legge. Per la amministrazione del fondo è istituita una gestione speciale affidata al servizio di Tesoreria regionale».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa per illustrare questo emendamento.

COSTA (D.C.), Assessore alle finanze. Si è ritenuto necessario presentare l'emendamento per consentire la emanazione di un regolamento per l'esecuzione della legge, e la costituzione di un fondo gestito dai nostri tesorerieri. Credo che non abbia bisogno di una ulteriore illustrazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Serra. Ne ha facoltà.

SERRA (D.C.). E' necessario che in sede di coordinamento si tenga presente che la parte relativa alle istituzioni della gestione speciale per la amministrazione del fondo, deve precedere la parte relativa alla emanazione

IV LEGISLATURA

CCCXXXIII SEDUTA

6 APRILE 1965

del regolamento. Quella è infatti la sostanza della norma, mentre questa è la previsione di un regolamento che dovrà essere emanato successivamente. E' una questione formale, di tecnica legislativa.

PRESIDENTE. Va bene. Se ne terrà conto in sede di coordinamento.

Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 13.

ASARA, Segretario:

Art. 13

Tutte le precedenti disposizioni di legge relative all'erogazione di contributi in materia di sport e di manifestazioni sportive sono abrogate.

PRESIDENTE. Poichè nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 14.

ASARA, Segretario:

Art. 14

Alle spese derivanti dalla presente legge, si farà fronte con i fondi iscritti al cap. 13901 dello stato di previsione della spesa del bilancio regionale per l'esercizio 1965, la cui dizione è modificata come segue: «Costituzione di un fondo per l'attuazione di un piano per incrementare il numero e l'efficienza degli impianti sportivi nell'Isola, per facilitare la pratica dello sport e per favorire la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo», ed ai capitali

corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi.

PRESIDENTE. E' stato presentato un emendamento a firma Costa - Soddu - Abis, che sostituisce totalmente l'articolo 14. Se ne dia lettura.

ASARA, Segretario:

«Articolo 14 - Ai nuovi oneri derivanti dalla applicazione della presente legge sarà fatto fronte mediante l'aumento per l'importo di lire 100.000.000 dello stanziamento del capitolo 10401 dello stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1965.

La predetta somma di L. 100.000.000 sarà iscritta al capitolo 13901 dello stato di previsione della spesa per l'anno suddetto la cui denominazione sarà così modificata: "Costituzione del fondo per l'attuazione del piano per incrementare il numero e l'efficienza degli impianti sportivi, per facilitare la pratica dello sport e per favorire la partecipazione popolare allo spettacolo sportivo".

Il Presidente della Giunta regionale è autorizzato a portare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Costa per illustrare questo emendamento.

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*. Poichè si è ritenuto insufficiente lo stanziamento previsto precedentemente, si è ritenuto di dover aumentare di 100 milioni il fondo per l'applicazione della legge per il corrente esercizio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare lo onorevole Soddu.

SODDU (D.C.), *Assessore alla rinascita*. Signor Presidente. Desidero soltanto far presente che, forse, così come è formulato, l'emendamento può dar luogo a qualche equivo-

co. Chiedo per altro scusa se debbo, io stesso, che sono tra i firmatari, fare questo rilievo. Sarebbe però che lo stanziamento di 100 milioni debba far fronte a tutti gli oneri della legge per quest'anno e per gli anni successivi. Siccome lo stanziamento è invece indirizzato a far fronte ad oneri per l'anno in corso, di 100 milioni, occorre specificarlo all'inizio dell'articolo: «ai nuovi oneri derivanti dall'applicazione nel corrente anno 1965, sarà fatto fronte...» eccetera. E' necessario anche il richiamo, così come era nel testo precedente, ai capitoli corrispondenti dei bilanci per gli esercizi successivi.

PRESIDENTE. Sarà tenuto conto delle osservazioni fatte dall'onorevole Soddu in sede di coordinamento.

Poiché nessun altro domanda di parlare su questo emendamento, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi mano.

(E' approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sul testo unificato della proposta di legge: «Costituzione di un fondo destinato all'attuazione di un piano quinquennale di interventi per lo sport» e del disegno di legge: «Norme per l'incremento degli impianti sportivi, per la facilitazione della pratica sportiva e per lo sviluppo della partecipazione popolare allo spettacolo sportivo».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione.

presenti	47
votanti	46
maggioranza	24
favorevoli	38
contrari	8
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Arru - Asara - Atzeni Alfredo - Atzeni Licio - Bagedda - Bernard - Cadeddu - Cambosu - Cara - Casu - Cherchi - Chessa - Cois - Costa - Covacivich - Cuccu - Del Rio - De Magistris - Dettori - Falchi Pierina - Floris - Gardu - Giagu De Martini - Lai Giovanni Maria - Lay Giovanni - Latte - Lonzu - Manca - Melis - Mereu - Nioi - Pazzaglia - Pettinau - Prevosto - Sassu - Serra - Soddu - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Urraci - Zaccagnini - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

Discussione del disegno di legge: «Istituzione del "Fondo sociale della Regione sarda"». (166)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione del "Fondo sociale della Regione sarda"». Relatori, l'onorevole Pisano per la sesta Commissione e l'onorevole Stara per la seconda Commissione.

Dichiaro aperta la discussione generale. E' iscritto a parlare l'onorevole Girolamo Sotgiu. Ne ha facoltà.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, sento inizialmente la necessità di rammaricarmi per come i colleghi della maggioranza interpretano certi accordi che vengono presi in sede di conferenza dei Capigruppo. In quella sede infatti si era concordato che saremmo arrivati alla discussione della legge per il fondo sociale, sui testi presentati da una parte dalla Giunta e dall'altra dal nostro Gruppo. Cosa che è stata fatta, in realtà, per quanto si riferisce alla legge sullo sport, che è stata approvata oggi. Noi ci siamo trovati con un testo presentato dalla Giunta, con un testo presentato in precedenza da noi, e, credo che, tutto sommato, si è fatto insieme un buon lavoro, dando vita ad un provvedimento migliore, sia di quello che avevamo presentato noi, sia di quello che era stato presentato dalla Giunta.

Testo migliore che poi è stato, infatti, approvato dal Consiglio. Egualmente, per quanto si riferisce al fondo sociale, nella conferenza dei Capigruppo si era deciso che si sarebbe proceduto all'esame contemporaneo sia del provvedimento della Giunta che del provvedimento presentato da noi. In effetti, quando si riunì la conferenza dei Capigruppo il provvedimento della Giunta non era stato ancora presentato, si trattava di un semplice annuncio, perché il testo ancora non c'era; e come, perfezionato, non c'era ancora nemmeno il nostro testo o, meglio, c'era una nostra proposta di legge relativa ai cantieri di lavoro, ma non c'era ancora l'altra con la quale, appunto si istituisce un fondo sociale. Poi, che cosa è accaduto? Che in Commissione la maggioranza non ha voluto procedere alla discussione dei vari documenti legislativi, adducendo, come motivo, che il testo presentato dal nostro Gruppo non era ancora pervenuto alla Commissione. In realtà, dagli uffici della Presidenza, il testo non era stato ancora trasmesso alla Commissione. Ma sarebbe stato sufficiente che si fosse interrotta la discussione per 24 ore e la Commissione fosse stata rinviata al giorno dopo, o di un paio di giorni, perché questa discussione in comune si sarebbe potuta fare. Noi avremmo avuto il testo della Giunta e i testi presentati da noi, uno relativo ai cantieri di lavoro, l'altro relativo alla istituzione di un fondo sociale.

Debbo quindi rammaricarmi di questo fatto, non solo perché l'impegno preso era diverso, ma anche perché, a mio modo di vedere, non ci si guadagna mai quando non si fa uno sforzo, non si fa un tentativo per vedere di giungere a posizioni concordanti. Tanto più in una materia come questa nella quale si chiede al potere pubblico un intervento di particolare urgenza in determinati settori.

Debbo richiamare anche un'altra questione: c'è un accordo di approvare un provvedimento che si riferisca al rientro degli emigrati. Una proposta di legge in questo senso, presentata da noi, era stata portata all'esame della prima Commissione; la prima Commissione aveva ravvisato alcune difficoltà e ave-

va trasmesso alla sesta Commissione la richiesta di tener presente il concetto, perlomeno, della nostra proposta, per inserirlo nella legge del fondo sociale. Anche per questa questione, un impegno, certo non sottoscritto, ma un impegno come si può prendere tra rappresentanti di partiti politici, un impegno in questo senso c'era, che, però, noi non troviamo oggi consacrato nel provvedimento in discussione.

Esprimo pertanto in questa forma — che d'altra parte non è nemmeno pesante, come, forse, potrebbe anche essere — il mio rammarico, tanto più che si tratta di materia nella quale si hanno maggiori possibilità di legiferare bene, se alle preoccupazioni di parte si sostituiscono le preoccupazioni di ordine sociale. Preoccupazioni di ordine sociale che più facilmente si avvertono quando, appunto, si mettono in disparte le preoccupazioni di partito. Ed anche su questo aspetto, brevemente, voglio soffermarmi.

Quando da parte nostra, ormai da molto tempo, si sono richieste tutta una serie di misure di carattere sociale a cominciare dagli assegni familiari ai coltivatori diretti; quando da parte nostra si sono chieste e si chiedono misure di carattere sociale, credo che, senza dubbio, non può sorgere il sospetto che questo venga fatto, diciamo così, per scopi elettorali, perché non sono richieste che noi avanziamo alla vigilia delle elezioni; sono richieste permanenti della nostra linea politica. Quindi, il sospetto che si tratti di richieste che hanno un'attinenza col momento elettorale, non può assolutamente esserci. Sospetto che, invece, inevitabilmente, c'è quando misure di questo tipo vengono proposte dalla Democrazia Cristiana alla vigilia delle elezioni. E dico questo non perché anche la Democrazia Cristiana non potrebbe avere, e senza dubbio ha, preoccupazioni di carattere sociale; ma dico questo perché, avendo il potere, a queste preoccupazioni di carattere sociale potrebbe dar sfogo non alla vigilia delle elezioni, ma, direi anzi, il giorno dopo una consultazione elettorale.

Non c'è bisogno di aspettare quattro anni per poter adottare provvedimenti di questo genere. Avendo i poteri in mano, se in una certa materia anziché legiferare al momento opportuno, quando l'urgenza si presenta, si legifera alla vigilia delle elezioni, nessuno può allontanare il sospetto che si tratti di un provvedimento sì che va incontro a esigenze di carattere sociale, ma che è stato adottato perché urgevano le elezioni.

Oltre che a questa, mi viene di pensare anche alla legge per gli assegni familiari ai coltivatori diretti. Da questi banchi ci avete sentito richiedere una legge per gli assegni familiari ai coltivatori diretti non da anni ma direi da legislature. Ma anche voi, questa esigenza l'avete sentita egualmente da anni. E allora non può che sorgere il sospetto che se, pur avendo la possibilità di realizzare un provvedimento di quel tipo, si attende la vigilia delle elezioni, si hanno di mira più preoccupazioni di carattere elettorale che preoccupazioni di risolvere problemi sociali. Ed ecco perché, in fondo, un tentativo di concordare i provvedimenti sarebbe stato utile, non solo ai fini di meglio precisare i provvedimenti stessi, ma anche ai fini di eliminare queste che sono preoccupazioni la cui gravità non possiamo sottacere, perché non giova certamente all'istituto autonomistico il presentarsi alle elezioni con un corpo di provvedimenti che possono far pensare che si vogliano inserire in una campagna elettorale elementi di distorsione del giudizio.

In realtà, la strada che avete scelto è stata diversa; è stata quella di non tentare un accordo sui testi presentati dalle varie parti, così che quello in discussione risente, a mio modo di vedere, di imprecisioni che potevano essere superate e di quelle caratteristiche pre-elettorali alle quali prima facevo cenno. Tanto per eliminare alcune preoccupazioni, dirò che noi finiremo col votare a favore di questo provvedimento; quindi la critica che rivolgo è una critica che per certi aspetti supera il testo, e per altri rientra nel testo. Finiremo col votare a favore soprattutto per un motivo che illustrerò in seguito. Ma, dicevo, la critica

supera il provvedimento in se stesso, ed investe un problema che finisce con l'essere un problema di costume. Io credo che faranno molto bene i futuri legislatori, all'inizio della prossima legislatura, a emanare un provvedimento di legge col quale si vieta di presentare nuove proposte nell'ultimo anno della legislatura.

PISANO (D.C.). Così vi avrebbero risparmiato di presentare tutte quelle proposte. Ne avete presentato tre di più.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Pisano, non mi faccia dire le cose che non ho intenzione di dire.

Dicevo, il problema finisce col diventare una questione di costume. Ora il disegno di legge parte da una constatazione o, meglio, vorrebbe far capo ad una constatazione: quella della gravità della situazione che attraversiamo. E, quindi, proprio partendo da questa considerazione, propone la costituzione di un fondo sociale, con il quale si dovrebbe sopperire a queste esigenze che sono poste dalla situazione attuale particolarmente grave. E' su questo concetto che io vorrei soffermarmi.

Quali sono queste esigenze? Si comincia a parlare degli emigrati e si dice che il fondo sociale, dovrebbe operare in cinque direzioni, tre delle quali direttamente interessanti gli emigrati, per l'assistenza materiale, morale culturale, sociale, ai lavoratori sardi in genere, e, in particolare, ai lavoratori emigrati dall'Isola; la prima sistemazione, la eventuale riqualificazione di lavoratori emigrati che rientrino in Sardegna, e, infine, un'indagine sulla emigrazione sarda. Ora, iniziando proprio da queste cose, non si vede perché esse si debbano fare oggi, alla vigilia delle elezioni, quando il fenomeno migratorio è un fenomeno che, possiamo dire, ha una notevole evidenza perlomeno da quattro anni, proprio dall'inizio di questa legislatura. Se non ci fosse stato un secondo fine elettorale, e poiché si trattava di fenomeni che già nel 1961-60 avevano una loro evidenza, la Democrazia Cristiana poteva presentare fin da allora un prov-

vedimento di legge che andasse in questa direzione. Ecco perché, per quanti sforzi faccia per cercare di non vedere che c'è un fondo elettorale, tuttavia questo sottofondo viene fuori, e viene fuori immediatamente.

Le altre due direzioni verso le quali si intende operare sono: una, quella dei cantieri di lavoro, anche se non è detto in modo esplicito; l'altra, non meglio specificata. Si parla di iniziative che concorrono al superamento delle condizioni di grave disagio in cui si trovano le categorie di lavoratori.

ABIS (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Questo è il testo della Commissione?

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Sì, il testo della Commissione. Io sto parlando del testo della Commissione, perché è il testo che discutiamo in aula. Ora, da un lato tutta una serie di misure non meglio precisate, ma che dovrebbero andare in direzione degli emigrati, o di quegli emigrati che ritornano, o dei familiari degli emigrati, dall'altro, provvedimenti in direzione dei cantieri di lavoro; infine, indicazioni non precise su misure che dovrebbero concorrere a superare le condizioni di grave disagio dei lavoratori.

Il problema che io vi pongo, ma che credo poi si porranno molti altri dopo di me, è questo: per la costituzione di questo fondo si stanZIA, se non vado errato, un miliardo (perché questa risulta, press'a poco, la somma disponibile); si stanZIA un miliardo che, però, viene prelevato dai cantieri di lavoro; cioè si trasferiscono in questo fondo gli stanziamenti che nel bilancio del 1965 sono destinati ai cantieri di lavoro.

Il problema ora è questo: come si farà a prendere provvedimenti in queste tre direzioni? Come si farà a dare l'assistenza agli emigrati e alle famiglie degli emigrati, a coloro che tornano dall'emigrazione, come si farà a provvedere alla riqualificazione di coloro che tornano? Contemporaneamente, come si farà a fare i cantieri di lavoro? E, contemporaneamente, come si farà a prendere quelle

misure che debbono concorrere al superamento delle posizioni di grave disagio in cui versano i lavoratori? E allora, quell'elemento elettorale del quale parlavo prima, ecco che ritorna. In sostanza, alla vigilia delle elezioni, a coloro che forse non sono molto addentro ai segreti delle cose parlamentari, si sbandiera un fondo sociale, con il quale si ottiene l'unico risultato di dare un salario più alto ai lavoratori dei cantieri (istituendo, però, un numero di cantieri di lavoro notevolmente ridotto, direi quasi dimezzato, rispetto ai cantieri di lavoro che erano stati preventivati), un salario che da 700 lire viene portato a 2000 lire. In questa vigilia si propone allora questo grande fondo sociale, questa grande iniziativa che deve andare incontro alla parte più diseredata del popolo sardo. Ma, in realtà, non c'è nulla di tutto questo.

Noi siamo dinanzi a una legge che promette senza poter mantenere. L'unica cosa che in realtà si può fare con questa legge (ma io non vorrei che poi fosse messo in dubbio anche questo), l'unica cosa che si può fare è il cantiere di lavoro a 2000 lire anziché a 700 lire. Questo è l'elemento più concreto. Ma per far questo, tanto valeva accettare la proposta di legge che avevamo presentato noi (che viene, del resto, recepita completamente nell'articolo 5), la quale diceva che volevamo fare i cantieri di lavoro a 2000 lire anziché a 700 lire, e lo diceva molto semplicemente, senza dover vestire gli abiti con cui si presenta, invece, il provvedimento che abbiamo davanti. Dinanzi a questa realtà come si fa a non vedere che si tratta, non tanto di una esigenza di carattere sociale, quanto, invece, di una esigenza di carattere elettorale?

La legge, in pratica, autorizza a fare tutta una serie di cose (vedremo poi, anche come si vogliono fare); in concreto, però, l'unica cosa che consente di fare, se c'è la volontà di farlo, sono i cantieri di lavoro a 2000 lire anziché a 700 lire, giusta la nostra proposta che, poi, non è nemmeno ricordata nella relazione, malgrado, ripeto, ne sia stata recepita integralmente la sostanza e malgrado ci fosse un impegno di concordare insieme tutta la

materia. Quindi il fondo sociale si riduce (non voglio usare termini molto grossi, ma neanche termini oscuri), praticamente, ad una specie di burletta. Voglio mettere in rilievo un altro aspetto ancora del provvedimento, proprio in riferimento al carattere elettorale che la legge ha, e, direi, al modo caratteristico che la Democrazia Cristiana ha di fare le elezioni, che è quello di promettere prima, per poi dimenticare, una volta fatte le elezioni, quello che ha promesso. Si tratta di una legge che è fatta prima delle elezioni, ma che non potrà essere operante prima di queste; di una legge, tra l'altro, che rinvia, se non ho letto male, a un regolamento, ma che non dice nemmeno entro quanto tempo questo regolamento dovrà essere approvato. Quindi è un provvedimento che non solo ha un carattere elettorale, ma ha proprio il carattere elettorale della Democrazia Cristiana, che è, come noto, quello di promettere, prendere i voti e poi, a voti ottenuti, non mantenere le promesse. Qui si promette il fondo sociale, tutta una serie di interventi per l'emigrazione, per i cantieri di lavoro, e altre misure non meglio precisate che dovrebbero concorrere a superare le condizioni di grave disagio in cui versano certe categorie di lavoratori. Si promette tutto questo, ma poi si presenta una legge che chiaramente non potrà entrare in vigore prima delle elezioni; una legge però che come tutte le leggi fatte dalla Democrazia Cristiana, consente un'amplissima discrezionalità al potere esecutivo, per cui, dopo le elezioni, la nuova Giunta, di questa legge, farà esattamente quello che vorrà; e se l'Assessore al lavoro sarà un eminente studioso di questioni dell'emigrazione, noi avremo il fondo utilizzato nella direzione degli studi, delle ricerche sull'emigrazione; se, invece, avremo un Assessore al lavoro con caratteristiche diverse, la legge sarà applicata in direzione diversa.

Incidentalmente dirò che anche da un altro elemento risulta chiara che, già da questa legislatura, si pensa di non applicarla del tutto questa legge, perchè, se non vado errato, con un altro provvedimento che non è in discussione al Consiglio, ma che è stato già di-

scusso in Commissione, si tolgono cento milioni proprio a quei capitoli del bilancio che dovrebbero servire per alimentare questa legge (e questa è una contraddizione che poi qualcuno di voi cercherà di superare con quella ambiguità che vi contraddistingue). La legge per gli assegni familiari ai coltivatori diretti prevede un finanziamento che fa capo a un capitolo di bilancio il cui stanziamento deve, invece, servire per questa legge; per cui, appare chiaro, che non solo nella prossima legislatura si pensa di ridurre questa legge a un pezzo di straccio (come spesso avviene per certe leggi), ma già da questa legislatura, se non troverete l'Assessore alle finanze capace di sistemare in altro modo certe difficoltà, il fondo sociale viene sensibilmente decurtato. Capisco che sarete in grado di risolvere questa contraddizione in termini; lo capisco bene. Con un Assessore alle finanze che è qui da sedici anni, figuriamoci se non siete capaci di risolvere problemi di questo tipo! Lo capisco bene; ma la questione è un'altra. Se si procede in questo modo...

COSTA (D.C.), *Assessore alle finanze*.
Sedici anni in Consiglio.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Sì, onorevole Costa, non le sto facendo un affronto, sono anch'io qui da sedici anni; solo che io sono qui, da questa parte, non lì; è diverso.

Senza dubbio, dicevo, con un Assessore alle finanze così esperto questa contraddizione in termini la risolverete. Ma io ho voluto citare questo aspetto proprio perchè è indicativo di come, in questo affannoso finale di legislatura, vi state muovendo per poter non legiferare, ma fare dei comizi sotto forma di leggi. Questo è il problema. E allora, come nei comizi non si dosano le parole, anche in quelle leggi che hanno il valore di un comizio la parte finanziaria è piuttosto... allegra, diciamo.

Ma, come sempre accade, la legge presenta anche un'altra caratteristica che non può non preoccuparci, quella cioè dell'ampia discrezionalità che viene concessa all'esecutivo.

IV LEGISLATURA

CCCXXXIII SEDUTA

6 APRILE 1965

E' vero che noi in Commissione ci siamo battuti, anche con successo; debbo dirlo perchè i colleghi della maggioranza hanno accettato una certa formulazione, arrivando a concordare un testo che dà maggiore tranquillità...
(*interruzione dell'onorevole Pisano*).

Ma, onorevole Pisano, lei sa che non tutti gli interlocutori della Democrazia Cristiana sono della stessa corrente. Nella Commissione lavoro abbiamo la fortuna di avere interlocutori di un certo tipo. Ora, dicevo, siamo riusciti a limitare una certa discrezionalità dell'esecutivo perchè abbiamo dato alla commissione, che è istituita con l'articolo 3 della legge, certi poteri; perlomeno sulla carta questi poteri la commissione li ha, per cui il guasto, diciamo così, può essere anche limitato. Però rimane il fatto che anche per questa legge, così come disgraziatamente accade per quasi tutta la legislazione regionale, e in parte anche per quella nazionale, è lasciata all'esecutivo la possibilità di interpretare le disposizioni in un modo anzichè in un altro e di utilizzare i fondi con ampia discrezionalità; anche questo è un fatto che non può non essere considerato un elemento di viva preoccupazione. Ma in questo caso la preoccupazione particolare deriva dalla constatazione che anche le finalità sono lasciate assolutamente nel vago; e tanto sono lasciate nel vago che, sebbene sia difficile dedurlo dalla lettura del testo (ma è risultato da affermazioni che sono state fatte autorevolmente in Commissione), con questa legge si può finanziare persino un giornale per gli emigrati! La prego caldamente, onorevole Assessore, di assicurarmi che con questo testo non si può finanziare alcun giornale per gli emigrati. Se volete finanziare un giornale per gli emigrati, scrivetelo.

ABIS (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Abbiamo parlato chiaramente, all'articolo 1, di notiziario per gli emigrati.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Onorevole Assessore, io vorrei che ella, sulla base del testo della Commissione (perchè io faccio riferimento al testo della Commissione), con-

fermasse se è possibile dare questa interpretazione, perchè noi in Commissione ci siamo opposti acchè con il fondo sociale si finanziasse un giornale.

ABIS (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Dalla relazione della Commissione non sembrerebbe.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). No, anche dalla relazione, vien fuori che si può fare un giornale!

Ecco, io vi pregherei di leggere con attenzione... «1°) L'assistenza materiale, morale, culturale, sociale, ai lavoratori sardi, in genere, e in particolare ai lavoratori emigrati dall'Isola, che conservano la residenza in Sardegna ed alle loro famiglie. 2°) La prima sistemazione e la eventuale riqualificazione dei lavoratori emigrati e loro famiglie che rientrano in Sardegna. 3°) Una indagine sull'emigrazione sarda, per stabilirne la causa, la entità, le localizzazioni, le condizioni di vita e di lavoro degli emigrati e loro famiglie». Io prego l'onorevole Assessore, quando interverrà nel dibattito, di dirmi che da quanto ho letto risulta che non è possibile dar vita, non dico neanche a un giornale, ma a un notiziario.

BERNARD (D.C.). Ma la relazione dice questo...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Ma la relazione non è la legge, onorevole Bernard! E' proprio a questo proposito che io sto facendo questo discorso, perchè quando abbiamo respinto l'articolo 2 e abbiamo formulato il nuovo articolo, dicendo esplicitamente, come era nostra opinione, che non si potesse dar vita a giornali e nemmeno a notiziari, ci è stato detto dai colleghi della maggioranza (e io vorrei che l'Assessore alla fine dicesse se condivide questa opinione) che malgrado questa nuova formulazione si può fare un giornale o un notiziario per gli emigrati. Qui, non c'è soltanto una discrezionalità scarsamente limitata; ma le formulazioni sono di ordine tale, che si può

arrivare perfino, secondo l'interpretazione della maggioranza, a fare un giornale.

ABIS (D.C.), *Assessore al lavoro e pubblica istruzione*. Secondo l'interpretazione del relatore della Commissione.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Io veramente casco dalle nuvole, perchè se la lingua italiana la dobbiamo bistrattare in questo modo, se a queste parole dobbiamo dare questo significato, cambiamo lingua, parliamone una altra, dalla quale questi equivoci non possono venir fuori! Ma, ripeto, anche questa è la riprova dello scopo per il quale il fondo sociale si fa, si istituisce, è la riprova che lo si fa con un chiaro intento elettorale. Arrivo alla conclusione: in sostanza, il nostro parere favorevole deriva dalla soluzione che viene data alla questione dei cantieri di lavoro. La legge recepisce, praticamente, il testo di legge che avevamo presentato noi, e siccome per noi, quella, era la questione essenziale, pensiamo che, dopo aver fatto questa critica, dopo aver messo in evidenza qual è il contorno entro il quale la questione dei cantieri di lavoro si muove, possiamo anche passare ad approvare la legge.

Voglio, però, fare un ultimo avvertimento: io farei molta attenzione a certe formulazioni, perchè diversamente, questa legge, tra l'altro, corre anche il rischio di essere rinviata dal Governo. Non vorrei che la vostra sottigliezza arrivasse al punto di proporre un testo pur sapendo che il Governo lo respingerà, ma al solo scopo di poter dire che comunque, quel testo, lo avete proposto. Se non è questo il vostro intendimento, e se desiderate invece, anche voi, che quel testo sia approvato, allora a certe formulazioni io starei particolarmente attento. (*Consensi a sinistra*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Dettori. Ne ha facoltà.

DETTORI (D.C.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io non avrei preso la parola, nella discussione di questo disegno di legge se

il collega Sotgiu non avesse ritenuto opportuno introdurre, iniziando il suo intervento, una certa interpretazione di quanto nella conferenza dei Capigruppo non si era certo deciso, perchè ogni decisione sull'ordine del giorno, come sappiamo, spetta al Presidente del Consiglio, ma si era, diciamo, con un accordo piuttosto ampio, quasi generale, proposto. La conferenza dei Capigruppo, se io non ricordo male, si tenne il 18 febbraio. Noi avevamo, allora, conoscenza che erano stati presentati un disegno di legge ed una proposta di legge. Disegno di legge che ha la data del 10 febbraio, che è questo che oggi abbiamo sostanzialmente, salvo le modifiche introdotte dalla Commissione, all'esame, ed una proposta di legge dei colleghi, mi pare, Lai ed altri, che riguardava i cantieri di lavoro.

Soltanto il 22 febbraio fu presentata, con primo firmatario lei, onorevole Sotgiu, la proposta di legge 171, nella quale si prevede, all'articolo 1, la istituzione di un fondo sociale, che, però, è solo indicato nel testo della legge, perchè nel titolo della legge figura un altro argomento, un'altra materia: «Estensione del sussidio straordinario di disoccupazione a tutti i lavoratori agricoli che ne sono esclusi».

Posso dire che, probabilmente, intorno agli argomenti toccati nella conferenza dei Capigruppo — della quale io parlo anche con un certo imbarazzo in aula — ci possono essere stati degli equivoci, ma credo che quando si è indicato un certo ordine e si è formulato un certo elenco di argomenti da discutere, che interessavano i diversi Gruppi, noi avessimo presente alla nostra mente (e voglio dire di noi che a quell'ordine, a quell'elenco, davamo il nostro assenso) soprattutto il disegno di legge presentato dalla Giunta e quelle altre due proposte: una della sua parte, ed una di parte missina, che riguardavano le indennità corrisposte agli allievi dei cantieri di lavoro. Non potevamo, il 18 febbraio, avere certamente in mente la istituzione di un fondo sociale su vostra proposta, e perchè la proposta non era ancora pervenuta e perchè mi pare — ma tornerò su questo argomento —

che il fondo sociale del quale in questa proposta si parla, abbia un significato che è certo limitato.

Sgombrato il campo da questa prima parte delle sue osservazioni preliminari, mi rimane da ricordare la seconda, quella che riguarda la proposta di legge del collega Cardia per ulteriori facilitazioni di viaggio ai lavoratori emigrati. Questa proposta venne in prima Commissione (credo che qualche collega lo ricordi), e noi la discutemmo non negando la utilità dell'intervento, né negando la validità del principio di un intervento regionale in questa direzione. La discutemmo nel merito, intanto, per certe contraddizioni in termini contenute nella proposta di legge. Si parlava, ad esempio, di emigrati, però si intendeva facilitare, con certe provvidenze, anche il rientro dei militari in servizio. Ma, soprattutto, la discutemmo nei meccanismi che prevedeva per la corresponsione delle facilitazioni di viaggio agli elettori.

Basta ricordare che i Comuni erano impegnati ad erogare queste facilitazioni agli elettori emigrati nel giorno successivo alla data delle votazioni, per capire come i Comuni, praticamente, si sarebbero trovati nella materiale impossibilità di assolvere a questo compito che la legge loro affidava; così come si sarebbero trovati nella materiale impossibilità, senza disporre di certe aperture di credito, di erogare quei mezzi necessari alla corresponsione delle facilitazioni. Ci parve, allora, anche col consenso del collega proponente — del primo firmatario, voglio dire, lo onorevole Cardia —, che fosse opportuno proporre alla 6^a Commissione di recepire il contenuto del principio della legge in questa del fondo sociale che noi discutiamo.

Io non faccio parte della VI Commissione, collega Cuccu, ma qualcuno mi dice che uno di coloro che ha sostenuto, penso per ragioni valide, perfettamente legittime, certamente motivate, uno di coloro che ha sostenuto che non fosse opportuna una commistione dei due argomenti, cioè un inserimento di quei principi e di quei meccanismi considerati nella proposta Cardia in questa del fon-

do sociale, sia stato lei, onorevole Cuccu, quindi non su nostra opposizione, non su opposizione di parte democristiana. Tanto poco questa opposizione di parte democristiana, che la prima Commissione, conosciuti i risultati di quella discussione, di quello studio, di quella indagine, fatti dalla VI Commissione, ha ripreso in esame la proposta del collega Cardia e l'ha poi, con tutti gli emendamenti opportuni, approvata.

C'è, però, poi, la parte non preliminare, la parte più sostanziale delle dichiarazioni del collega Sotgiu. Dichiarazioni fatte in aula con tono molto sereno e non solo sereno, ma addirittura con aspetto sorridente; dichiarazioni però che hanno, indubbiamente, un carattere di una certa gravità; dichiarazioni che configurano censure molto gravi alla Giunta ed al Gruppo della Democrazia Cristiana. Ci sono, intanto, alcune affermazioni che mi sembra debbano essere valutate attentamente e, per quanto è possibile, confutate. Si dice: la Democrazia Cristiana non è da oggi al Governo della Regione, la legislatura dura quattro anni, e in quattro anni si possono adottare provvedimenti legislativi come quelli che si propongono all'esame del Consiglio allo scadere della legislatura. E' evidente che la Democrazia Cristiana che ha il potere di legiferare perchè ha la maggioranza, non deve aspettare la conclusione della legislatura per arrivare a portare in aula questi provvedimenti, ma deve assumere queste iniziative, se le riconosce utili, in un tempo più congruo, in un tempo più adatto a non turbare l'esame di questi provvedimenti con le preoccupazioni elettorali, a non dare la convinzione a tutti i Gruppi politici del Consiglio che questi provvedimenti non abbiano un valore intrinseco, per sé, un significato valido, utile per sé, ma siano soltanto provvedimenti di carattere schiettamente elettoralistico, in sostanza, un sistema per acchiappare voti. L'accusa è certo pesante, ma va indubbiamente, per quanto a noi è possibile, respinta.

Consideriamo per esempio, l'aspetto del fondo sociale che riguarda gli emigrati. Il collega Sotgiu ripartisce, articola le sue critiche

sul fondo sociale in un certo modo. Dice: il fenomeno migratorio non è un fenomeno di oggi; il fenomeno migratorio è di alcuni anni, non era necessario che voi aspettaste a questo momento per tentare (perché non è che vi riusciate) per tentare di dare alcune indicazioni su quello che potete fare nei confronti degli emigrati e delle loro famiglie.

Le ricorderò, onorevole Sotgiu, che questo disegno di legge sul fondo sociale, che viene certamente in ritardo all'esame del Consiglio — ed è una ammissione necessaria, che bisogna fare —, è sostanzialmente tutto contenuto nelle dichiarazioni programmatiche; e le ricorderò che per presentare il disegno di legge per il fondo sociale che ha avuto, all'interno della Giunta, un lungo *iter* per arrivare alla formulazione del testo attuale, sono state alla stessa Giunta rivolte delle sollecitazioni da parte della organizzazione sindacale che lei dirige; cioè, la CGIL riconosceva che le indicazioni contenute nelle dichiarazioni programmatiche della Giunta erano valide, per quanto può esser valido un intervento di questo tipo nei confronti di un fenomeno che ha la imponenza, la grandezza della emigrazione, e che ha bisogno di provvedimenti di ben altra portata, di ben altra incidenza; provvedimenti che non sono configurabili in una legge, sia che disponga di uno, sia che disponga di due miliardi di stanziamenti. Sono provvedimenti quelli che, intanto, richiedono il tempo di un processo di sviluppo che non è un tempo breve, e richiedono una ampiezza di mezzi finanziari dei quali difficilmente la Regione riuscirebbe a disporre.

Lei sa che in Commissione rinascita, e non solo in Commissione rinascita, qualcuno torna a ribadire l'intendimento di istituire dei cantieri della rinascita, cioè di utilizzare i mezzi del piano in funzione del contenimento della disoccupazione; cioè, sostanzialmente di mettere in moto un meccanismo della spesa pubblica molto più accelerato, con alcuni obiettivi precisi e allo stesso tempo diffusi, che abbiano come termine ultimo del loro essere, come giustificazione del-

la loro scelta, questo dell'arresto dell'emigrazione e questo della creazione di fonti di lavoro. Però anche in Commissione rinascita, quando noi andiamo in concreto a esaminare come questo intervento più ampio, più ricco di disponibilità finanziarie potrà verificarsi, farsi, effettuarsi, noi non riusciamo, in verità, a trovare strade e vie precise, ben tracciate, né criteri informativi ben delineati, ai quali, per un intervento di questo tipo, ispirarci. C'è, direi, non uno *slogan* — che, forse, è eccessivo, a proposito di cantieri della rinascita parlare di *slogan* —, c'è una certa indicazione, ma è un'indicazione assolutamente vaga, assolutamente generica, che incontra, non per volontà di nessuno di quelli che propongono questo tipo di intervento, ma per difficoltà che sta nelle cose, che è una difficoltà obiettiva e concreta, una sostanziale impossibilità di tradursi in strumenti che possano realmente essere utilizzati e che possano operare. Voglio dire, cioè, che si può prendere atto di un sostanziale ritardo; ma la Giunta mantiene un impegno che aveva assunto con le dichiarazioni programmatiche e che voi stessi avevate sollecitato qualche tempo fa.

Allo stesso tempo, anziché tentare una giustificazione di un certo modo di agire, credo che bisogna intendersi su un altro argomento. Siccome si è parlato, ed è questo che soprattutto mi preoccupa, di un problema di costume. Direi che, se esiste un problema di costume di questo tipo, è un problema di costume che investe non solo la maggioranza, o il Gruppo di maggioranza, ma investe un po' tutti i Gruppi.

Io vedo che lei, onorevole Sotgiu, dimostra il dissenso da questa mia affermazione, però è cosa già detta e ripetuta che ciascun gruppo ha la possibilità di portare in Consiglio, attraverso lo strumento della proposta di legge, certe indicazioni. E debbo dire che il suo Gruppo, di questa possibilità, si è avvalso nell'arco dei quattro anni. Noi abbiamo approvato la scorsa settimana una proposta di legge che riguardava la concessione di un assegno ai vecchi senza pensione. E credo che questa proposta di legge fosse stata pre-

IV LEGISLATURA

CCCXXXIII SEDUTA

6 APRILE 1965

sentata tra le prime, all'inizio della legislatura, o da due legislature.

LAY (P.C.I.). Non è per colpa nostra che non è stata discussa prima.

DETTORI (D.C.). Sì, non è per colpa vostra, certamente, che non è stata discussa prima. Però noi ci troviamo, oggi, di fronte ad una serie di iniziative legislative del Gruppo comunista che superano di gran lunga le iniziative legislative assunte dalla Giunta regionale o dal Gruppo di maggioranza. Abbiamo, per esempio, intorno all'argomento che discutiamo, due proposte di legge del Gruppo comunista: una che riguarda i cantieri di lavoro e la misura dell'indennità agli allievi dei cantieri, e una che riguarda la estensione del sussidio straordinario di disoccupazione ai lavoratori agricoli. Se vogliamo andare ad altri settori, ad altri argomenti, possiamo, evidentemente, allargare il discorso.

E' stata proposta la concessione di un assegno ai coltivatori diretti e troviamo una proposta del Gruppo comunista; ma non solo troviamo una proposta per i coltivatori diretti, ne troviamo un'altra per gli artigiani. Abbiamo proposte, provvedimenti straordinari per la città di Carbonia, per citarne uno che credo sia stato annunciato venerdì. Ne abbiamo che riguardano i comitati zonali, le modifiche alla legge numero 7. Ci troviamo, cioè, in sostanza, di fronte ad una serie di iniziative che toccano problemi che tutti riconosciamo di interesse rilevante che potevano maturare prima e che maturano, stranamente, oggi. Si dice, si chiede e si risponde; si fa la domanda e si dà la risposta: l'emigrazione esiste da tempo. Che gli assegni familiari ai coltivatori diretti siano da concedersi è constatazione che la categoria prima e noi stessi abbiamo fatto altre volte; ma la Giunta regionale e la Democrazia Cristiana arrivano a questi provvedimenti alla vigilia elettorale. La esistenza di questo e di altri problemi è ammessa da tutti i Gruppi, anche dal suo Gruppo, però, per affrontarli tutti ci muovia-

mo, tutti i Gruppi si muovono stranamente, ripeto, alla vigilia delle elezioni.

So qual è, onorevole Sotgiu, la sua obiezione, cioè che voi ne discutete da alcuni anni e assumete le iniziative legislative quando vi accorgete che si è formata, nella maggioranza del Consiglio, una certa predisposizione a prenderla in esame. Se questa è la sua risposta, io le faccio...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). La mia risposta l'ho data quando ho parlato; questo è nella nostra linea. Permane la questione che i coltivatori diretti debbano avere la pensione, solo che voi ve ne accorgete alla vigilia delle elezioni.

DETTORI (D.C.). Onorevole Sotgiu, una linea permanente, se lei si limita a citare il caso dei coltivatori diretti, nei confronti di una organizzazione, la bonomiana che voi accusate di essere a disposizione della Democrazia Cristiana, senza alcuna dignità; bonomiano per voi è diventato un aggettivo carico di disprezzo, di oltraggio.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Ma è stata discussa; la bonomiana è stata discussa ed è stata criticata anche da voi.

DETTORI (D.C.). Guardi, non mi interessa, non intendo discuterne adesso, in questo momento. Comunque voglio ricordare che la pensione ai coltivatori diretti è una linea che la bonomiana persegue anch'essa da anni. Ma, stranamente, le proposte nostre possono arrivare in periodo elettorale, e non perdono il carattere elettorale, le vostre sì, perdono il significato elettorale, cioè il fatto che vogliono essere strumento e mezzo per prender voti o per creare confusione in un certo elettorato, per poter dire all'elettorato: ma se la Democrazia Cristiana ha proposto, anche noi abbiamo proposto, anzi la Democrazia Cristiana per gli assegni familiari impegna un miliardo e 200 milioni, noi prevediamo due miliardi e 200 milioni; agli artigiani la Democrazia Cristiana non dà assegni

familiari, invece noi abbiamo fatto la legge per gli assegni familiari agli artigiani; se a Carbonia la Democrazia Cristiana ha ottenuto nelle elezioni amministrative certi risultati, se Carbonia attraversa un certo momento, noi riproponiamo pure all'attenzione del Consiglio una legge di provvedimenti straordinari per la città di Carbonia (certamente utile, onorevole Atzeni, ma che arriva in questo particolare momento).

Se io dovessi dire la mia opinione schietta, al di là della polemica nella quale fatalmente siamo invischiati e nella quale ritengo che andremo fatalmente invischiandoci sempre di più in queste prossime settimane, perchè pur riconoscendo che c'è un tentativo di ciascuno di sottrarsi ad un clima elettorale, il tentativo riesce soltanto per una parte, direi che occorre per sottrarsi a questo clima elettorale uno sforzo notevole, uno sforzo rilevante. Io non voglio qui portare avanti il discorso, ma per certi disegni di legge io ho espresso, per esempio, in Commissione, un parere di netto dissenso, proprio perchè si collocavano in un momento elettorale come questo. Però, se c'è un fatto di costume, questo fatto di costume non va rifiutato, ed è qui l'errore del collega Sotgiu con la sua denuncia che prende la responsabilità, la accartoccia e la ributta sulle spalle della Democrazia Cristiana.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Mi consenta una interruzione. Ora le dico la questione dell'assegno familiare: è stata adottata una soluzione che non è giusta, perchè non è giusto che sia la Regione a fare questo. Noi dovevamo intervenire presso il Governo. Vedete cosa vuol dire fare leggi, e prendere provvedimenti alla vigilia delle elezioni?

DETTORI (D.C.). Onorevole Sotgiu, l'intervento presso il Governo... Vede, mi consenta. Non voglio essere presuntuoso, nè dico che ci riesco, ma mi sforzo di uscire da una certa posizione di parte, perchè, per i vecchi senza pensione, non è compito della Regione intervenire...

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Però è stata discussa.

DETTORI (D.C.). Onorevole Zucca, lei richiama il caso della Sicilia, ma la Sicilia ha fatto la legge per gli assegni familiari. Se richiamiamo l'esempio di altre regioni, l'esempio può essere utilmente richiamato per la proposta di legge per i vecchi senza pensione.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Bisogna vedere per quale importo.

DETTORI (D.C.). L'importo, se si sommassero tutte le proposte di legge che riguardano l'assunzione a carico del bilancio della Regione, di oneri che non le competano in modo primario, è notevole; basti pensare all'assunzione degli oneri che gravano sui coltivatori diretti per l'assistenza, per vedere come questi sono indubbiamente molto pesanti. Noi abbiamo avuto sempre delle esitazioni circa la traduzione delle norme statutarie in provvedimenti legislativi che comportino oneri, e non siamo mai riusciti a fare una netta distinzione tra cose che si potessero fare nell'ambito delle competenze primarie o integrative, e cose che non si dovessero fare nell'ambito delle competenze di terzo tipo, di quelle dell'articolo 5 dello Statuto per intenderci.

Però questo discorso, e torniamo all'argomento, deve essere fatto da noi. Quando si dice che ci troviamo di fronte ad un fatto di costume, non si può soltanto denunciarlo ed allo stesso tempo trovare giustificazioni perchè si è diventati imitatori di cattivi esempi altrui, perchè di fronte a questi, se sono moralmente detestabili — ed intendo che quando si dice: «fatto di costume» si intende pronunciare sostanzialmente una condanna di carattere morale — si deve dire: «voi avete sbagliato», ma non porsi, poi, trovando altre giustificazioni, sulla scia di chi ha sbagliato. C'è anche un'altra considerazione che riguarda la parte finanziaria piuttosto all'egra. Anche qui il discorso torna sull'argomento di sempre: sulle cattive condizioni del

IV LEGISLATURA

CCCXXXIII SEDUTA

6 APRILE 1965

bilancio della Regione. Sui mutui che sono stati fatti c'è chi riesce anche a piangere. E piangono in molti; per esempio sul fatto che per far fronte a certe esigenze immediate — o, come l'onorevole Zucca dice, perchè un Assessore vuole vestire le penne del pavone, gloriarsi...

ZUCCA (P.S.I.U.P.). O vestire anche le penne della gallina.

DETTORI (D.C.). O le penne della gallina se le piace di più. Vuole gloriarsi, dicevo. Allora si apre la strada ai mutui. Ma è una strada che alla fine, nello stesso Consiglio, è stata deprecata, ed anche in Commissione finanze, dai colleghi della maggioranza ed anche da taluni Gruppi dell'opposizione. Ma poi ce la ritroviamo riproposta puntualmente ogniquale volta qualcuno non sa come fare a reperire i mezzi finanziari per coprire gli oneri, le spese delle proprie iniziative legislative.

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Quando si amministra allegramente...

DETTORI (D.C.). Questo è il punto. Noi non possiamo avere una opposizione che alla vigilia delle elezioni fa un discorso come quello del collega Sotgiu, sostanzialmente tranquillo nella forma ma assai grave nei giudizi sostanziali, e poi trovare la giustificazione che siccome c'è il clima, nel clima ci siamo tutti coinvolti. La qual cosa, direi, è da rivedersi alle radici, perchè io contesto la affermazione iniziale, quella della finanza allegria, perchè, per esempio, per la legge sugli assegni familiari, che comportava un più grave onere, la copertura non c'era, per questa il miliardo è già in bilancio; per quella sugli assegni familiari sono state fatte delle riduzioni ad altri capitoli del bilancio da parte della Giunta; riduzioni che la Commissione finanze non ha accettato escludendo, per esempio, che si potessero sottrarre cento milioni a questa iniziativa legislativa e toccando, invece, altri capitoli. Ecco un esempio in cui la presenza della opposizione in Consiglio è

una presenza che costruisce. Richiama la Giunta nella scelta di una linea finanziaria seria e collabora perchè certi orientamenti, certe indicazioni, certi criteri, non vengano accettati.

Per quanto riguarda gli alti poteri riservati all'esecutivo, io voglio dire che nessuno di noi (in Commissione io, ripeto, non ero presente, ce lo dirà il collega Abis) ha avuto difficoltà a configurare i poteri del Comitato in un certo modo, a dire che i sindaci sono eletti dal Consiglio regionale; sembra che questi poteri dell'esecutivo, adesso che formano oggetto di ogni discussione e che ci ritornano ad ogni pie' sospinto, nei nostri discorsi, sovrastino come un incubo, una minaccia incumbente, il legislativo soffocato, il legislativo oppresso, il legislativo che non riesce a controllare! Voglio dire che tra le altre cose, onorevole Sotgiu — senza tornare alla distinzione dei poteri, di Mirabeau, per esempio (faccio una digressione brevissima e chiedo scusa) di Mac Mahon, di De Gaulle, dove, al limite, nessuno dei Ministri deve far parte del legislativo perchè il legislativo così esercita efficacemente il suo controllo —, noi stiamo arrivando, sostanzialmente, a chiedere una commistione di funzioni tra legislativo ed esecutivo che risponde ad una esigenza, si dice, di più sostanziale, più vera democrazia, e di più sostanziale, più vero esercizio di metodi e di poteri democratici; ma al fondo, noi, probabilmente, al livello della Regione, una riflessione attenta su questo argomento di tanto rilievo non l'abbiamo ancora fatta.

E veniamo al rispetto della lingua italiana. Si dice: le finalità sono indicate molto genericamente in questo disegno di legge. Onorevole Sotgiu, io le leggo il primo articolo della vostra proposta, che poi ritroviamo qui, nel testo della Commissione. Io avevo l'impressione (posso essere stato tratto, però, in inganno) che lei, nel citare l'ultimo comma del primo articolo, lo citasse con un tono lievemente ironico; è lo stesso testo del vostro articolo 1: «Allo scopo di assumere iniziative che concorrano al superamento di condizioni di grave disagio, in cui si trovano le cate-

IV LEGISLATURA

CCCXXXIII SEDUTA

6 APRILE 1965

gorie di lavoratori, sulle quali ha maggiore incidenza la arretratezza delle strutture economiche dell'Isola...».

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Continui a leggere: si provvede a ognuna di queste esigenze con norma specifica. Legga tutta la legge.

DETTORI (D.C.). «La Amministrazione regionale è autorizzata a istituire un fondo sociale allo scopo...». Articolo 2: «La utilizzazione del fondo è stabilita con disposizioni di legge». Queste sono disposizioni di legge. (*Interruzione dell'onorevole Sotgiu Girolamo*).

Abbia pazienza, onorevole Sotgiu, mi consenta. Qui nessuno di noi si vuol mettere... (*interruzioni*).

L'articolo 2 lo rileggo, però do anche i chiarimenti.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Per ogni una di queste finalità occorre una legge.

DETTORI (D.C.). Onorevole Sotgiu, la utilizzazione del fondo è stabilita con disposizioni di legge e...

ZUCCA (P.S.I.U.P.). Ci vuole un'altra legge.

DETTORI (D.C.). Onorevole Zucca, mi permetta, nel bilancio della Regione, viene istituito il capitolo 25401 *bis*, con la seguente denominazione: «Istituzione di un fondo sociale» con lo stanziamento di un miliardo. La utilizzazione dello stanziamento di un miliardo è prevista in questo modo: per l'anno 1965, 800 milioni da destinare all'estensione del sussidio straordinario di disoccupazione; 200 milioni agli Enti di patronato legalmente riconosciuti di Cagliari, di Sassari e di Nuoro. Dopo il preambolo, così solenne, siccome qui si è detto che le indicazioni del disegno di legge sul fondo sociale sono vaghe, generiche, eccetera, dopo «iniziative che concorrono» abbiamo: 200 milioni agli Enti di patronato e 800 milioni per il sussidio...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Per il 1965.

DETTORI (D.C.). Perché c'è un miliardo, onorevole Sotgiu! Questo disegno di legge sul fondo sociale che ha tutti questi scopi sui quali lei si è soffermato così attentamente per denunciarne la vacuità o la genericità, ha per quest'anno un miliardo. Ma niente vieta che l'hanno venturo il Consiglio possa prevedere un incremento di questo fondo.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Nemmeno nell'altra legge.

DETTORI (D.C.). Nemmeno nell'altra. Però se questo è, l'una e l'altra si propongono entrambe scopi, diciamo così, generici; entrambe, perché non è che l'enunciato dell'articolo primo della proposta di legge 171 sia un enunciato molto chiaro, né che il rinvio alla utilizzazione del fondo stabilito con disposizione di legge aggiunga chiarezza.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Come no?

DETTORI (D.C.). Io non lo so se questo «la utilizzazione del fondo, con disposizione di legge», rinvii ed altre leggi o significhi, invece, le indicazioni che sono in questa contenute.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Si dice che c'è un fondo sociale e viene speso sulla base di una legge per questo scopo e per quest'altro scopo.

DETTORI (D.C.). Sostanzialmente sono indicati gli scopi: corresponsione di un contributo ai patronati, corresponsione di una indennità ai lavoratori agricoli.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Per il 1965, però!

DETTORI (D.C.). Vorrei arrivare alla fine a dire alcune cose sul contenuto della legge, per annunciare qualche emendamento. Si dice che la legge si propone sostanzial-

IV LEGISLATURA

CCCXXXIII SEDUTA

6 APRILE 1965

mente dei fini troppo ambiziosi rispetto ai mezzi dei quali dispone. Io voglio dire che, intanto, raggiunge uno scopo ben preciso e non di secondaria importanza, che è quello di aumentare il salario degli allievi dei cantieri di lavoro.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). No, questo è importante!

DETTORI (D.C.). Non di grande importanza per un certo modo di giudicare le cose, o di grande importanza...

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.). Questo è importantissimo!

DETTORI (D.C.). Importantissimo, onorevole Sotgiu, questo è già un passo avanti. Al di là di tutto ciò, queste indicazioni che la legge contiene circa gli emigrati rimangono pur sempre valide. E' un primo tentativo di specificazione, che voi invece avete rinviato ad altra disposizione di legge. E direi che su questi fini, salva la osservazione che non si dispone di mezzi finanziari congrui, c'è un certo generale accordo. E' stato fatto osservare che la legge per quest'anno non potrà funzionare, non potrà operare, perché non potrà essere costituito il comitato e perché non potrà, questo comitato, esprimere il parere che è, in un certo modo, necessario. Preannunciando un emendamento, il mio gruppo ritiene che non sia giusto, utile, che una volta approvata la legge, e pubblicata

sul Bollettino Ufficiale, noi dobbiamo attendere la costituzione del comitato per poter operare, perché il comitato potrà essere, al più, costituito a luglio, dopo che il nuovo Consiglio sarà stato insediato ed avrà proceduto alla elezione dei sei sindaci. Quindi riteniamo che per questo esercizio debba la Giunta, su proposta dell'Assessore al lavoro e pubblica istruzione, provvedere alla utilizzazione dei fondi.

Noi portiamo all'attenzione di tutti i Gruppi del Consiglio un problema reale e crediamo che non dovrebbe essere difficile che su di esso, cioè sulla esigenza di una utilizzazione dei mezzi disponibili, si pervenga subito a un'intesa, anche se io, nel dire ciò, prevedo, invece, che potranno esserci delle difficoltà.

Non c'è bisogno che dica che noi voteremo il disegno di legge e non c'è bisogno che dica che noi prendiamo atto, con una certa soddisfazione, che il Gruppo comunista, pur con le riserve, con le critiche, ha preannunciato anch'esso il suo voto favorevole. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10.

La seduta è tolta alle ore 20 e 25.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI
Il Direttore
Avv. Marco Diliberto

Stabilimento Tipografico Editoriale G. Fossataro - Cagliari
Anno 1965